

Zeitschrift: Schweizer Film = Film Suisse : offizielles Organ des Schweiz. Lichtspieltheater-Verbandes, deutsche und italienische Schweiz

Herausgeber: Schweizer Film

Band: 8 (1943)

Heft: 122

Rubrik: Cronache cinematografiche ticinesi

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cronache Cinematografiche Ticinesi

*Discorsi di stagione: il momento per le sale ticinesi.
Prospettive per l'autunno e per l'inverno.*

Lugano, luglio.

Siamo a metà luglio e la grande ondata dei turisti transalpini che era solita riversarsi a Lugano, Locarno e negli altri centri turistici ticinesi, continua a farsi attendere. Coloro che dal relativamente scarso afflusso di forestieri verificatosi nella ricorrenza della Pentecoste avevano tratto un presagio poco felice per la stagione turistica estiva, finora hanno avuto ragione. Con questo non si può parlare di una diserzione in massa delle località di ferie ticinesi da parte della clientela confederata: ospiti non ne mancano, e della loro presenza si accorgono non solo albergatori, proprietari di ristoranti e caffè e imprese di trasporto, ma anche direttori di sale di proiezione. Giacché per i turisti giunti nel Ticino una capatina al cinema è un numero facoltativo nel programma della giornata di vacanza, così come i bagni nel lago e le gite nei dintorni sono i numeri obbligatori.

Ma appunto i dirigenti dei cinematografi sono concordi con gli albergatori, esercenti e addetti alle imprese di trasporto nel segnalare un modesto concorso di forestieri rispetto ai mesi estivi dello scorso anno. Mentre scriviamo, si nutre ancora la speranza che l'andamento ulteriore della stagione abbia a soddisfare le aspettative dell'industria turistica e anche degli aderenti all'Associazione cinematografica ticinese. Intanto i cartelloni dei cinematografi presentano le caratteristiche delle stagioni estive. Le sale riservano la loro preferenza a lavori cosiddetti forti: pellicole del genere «Western», storie poliziesche, talvolta in due o più riprese. Artisti che per il

resto dell'anno rimangono nella penombra assurgono agli onori, come protagonisti di vicende movimentatissime, in cui le macchinazioni tenebrose, le audaci imprese criminose, gli agguati, i ratti, le sparatorie fra polizia e banditi, gli inseguimenti vertiginosi si succedono con una rapidità che toglie il respiro. È questa altresì la stagione propizia agli spettacoli con programma doppio, i quali non devono ingenerare l'opinione che si tratti di lavori di scarso pregio: accade infatti che i due film formanti il programma abbiano sovente un notevole pregio. Gli è che — come ci spiegava di questi giorni un gerente di sale — in questo periodo i direttori di locali si curano di liquidare i residui contrattuali e per raggiungere l'intento danno frequenti spettacoli con doppio programma. Quella parte della clientela cittadina che per una ragione e per l'altra non può concedersi la villeggiatura ha per lo meno il vantaggio di andare al cinema a condizioni particolarmente favorevoli, giacché il doppio programma le offre senza dubbio — per esprimerci prosaicamente — più merce che quello dei periodi normali.

A Bellinzona si assiste ad un esperimento non privo d'interesse: un cinema locale che solitamente durante l'estate rimaneva chiuso continua invece ad aprire i battenti al pubblico e per richiamare spettatori dà programmi dotati di notevole potere d'attrazione. La fine della stagione estiva ci dirà se l'esperimento ha dato il risultato voluto.

Intanto, mentre la canicola fa spopolare i centri urbani del Ticino, si pensa a ciò che ci riserverà l'autunno e si guarda non senza apprensioni all'avvicinarsi dell'inverno. Per l'autunno i direttori stanno allestendo programmi che diano affidamento di attirare larghe frazioni di pubblico. A questo proposito è lecito affermare che quanto a copertura del loro fabbisogno essi si trovano, per lo meno in fatto di quantità, nell'imbarazzo della scelta. Che la produzione americana con la sua dovizia e varietà di generi continui a porgere vaste risorse non occorre ripetere. Si preannuncia pure la venuta di un certo numero di pellicole tedesche e francesi e, a proposito di produzione italiana, si dà per probabile la possibilità di presentare oltre una sessantina di film. Ma se la programmazione non procura serie difficoltà ai nostri direttori di cinema, la prospettiva dell'inverno turba i loro sonni. Infatti se non sopravviene un fatto nuovo, le restrizioni draconiane decise dalle autorità competenti nell'assegnazione del combustibile fanno ritenere che nei ritrovi pubblici come negli appartamenti privati durante l'inverno 1943-44 si avrà invece del tepore dei precedenti inverni un freddo senza attenuazioni. In tali condizioni ci si domanda se taluni non preferiranno, venuta la sera, ficcarsi sotto le coltri alla ricerca di quel calore che i termosifoni e le stufe non possono loro procacciare. «Si potesse almeno — commenta taluno con arguzia sia pure non peregrina — immagazzinare il caldo soffocante di queste settimane per giovare in inverno...» Ma questo rimane un pio desiderio oltre che una facezia poco originale e nell'attesa i direttori di sale vedono con timore non ingiustificato il passare del tempo e l'approssimarsi della stagione fredda. L. C.

SCHWEIZER **24.** **COMPTOIR**

*Einfache Billette für die Rückreise gültig
Lausanne 11.—26. September 1943*